speciale ambiente

Piemonte, 400 miliardi per risanare l'acqua

Il piano di interventi, in dieci anni, dà una idea della vastità di questioni da affrontare - Le risorse idriche sono, a loro volta, il punto di confluenza di altri aspetti dell'inquinamento ambientale: stato delle foreste, smaltimento dei rifiuti, aria e radiazioni

La politica per la tutela e il risanamento delle acque nel territorio piemontese viene realizzata attraverso la attuazione delle leggi regionali n. 32/1974 e n. 23/1975, con le quali la Regione Piemonte ha anticipato le analoghe iniziative dello Stato. In particolare con la legge n. 32/1974, aggiornata dalla legge n. 49/1977, la Regione ha regolamentato tutti gli scarichi liquidi inquinanti delle aziende produttive stabilendo anche pesanti sanzioni amministrative per i trasgressori.

Con la legge n. 23/1975 integrata dalla Legge Regionale n. 22/1979 invece la Regione Piemonte ha varato il piano regionale di risanamento delle acque, affrontando il problema della depurazione delle acque delle fognature comunali nelle aree maggiormente urbanizzate ed industrializzate del Piemonte.

Il piano di risanamento, che prevede una spesa complessiva di circa 400 miliardi in 10 anni, è in piena attuazione nelle zone ove le acque sono maggiormente inquinate.

Al momento attuale la Regione ha già concesso ai Consorzi di Comuni, incaricati della realizzazione delle opere (canalizzazioni consortili e impianti di depurazione), contributi per circa 80 miliardi.

Inoltre in attuazione della Legge Statale 319/1976 la Regione Piemonte ha emanato la Legge Regionale n. 31 del 22-6-1979 che regolamenta lo smaltimento sul suolo e nel sottuosuolo dei fanghi e dei liquami civili e industriali dando l'avvio alla formulazione dell'apposito piano previsto nella legge ed ha deliberato l'ammontare delle tariffe per i servizi di raccolta, depurazione e scarico delle acque.

Piano delle risorse idriche

La Regione Piemonte, ai fini di ottimizzare l'uso delle acque, ha elaborato un «piano regionale delle risorse idriche» che ha lo scopo di accertare la possibilità di soddisfare, per quanto riguarda le risorse idriche, le esigenze connesse al raggiungimento degli obiettivi del piano di sviluppo regionale. In altri termini, il piano delle acque costituisce un momento di verifica della compatibilità degli obiettivi socio-economici di sviluppo con le risorse naturali, e fornisce indicazioni utili a soddisfare le seguenti necessità:

a) sicurezza che la qualità dell'acqua sia sempre idonea all'uso cui è destinata;

b) adeguati e sufficienti rifornimenti d'acqua superficiale o sotterranea per usi potabili, agricoli ed industriali;

c) adeguate disponibilità di acqua per produzione di energia, quando questa possa contribuire in modo vantaggioso al crescente bisogno di energia elettrica e non comporti degradazioni del territorio interessato;

d) adeguata disponibilità di acqua per usi ricreativi, per la conservazione del patrimonio ittico, nonché per la tutela del paesaggio e dell'ambiente in generale.

Gli elaborati del piano sono in corso di stampa.

Sistemazione idrogeologica e forestale

Con la Legge Regione numero 54/1975, che assume a totale carico del bilancio regionale la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica e forestale, si è inteso impostare una metodologia di intervento per realizzare:

a) interventi urgenti di conservazione e manutenzione;

b) interventi di difesa in specifiche situazioni suscettibili di negative evoluzioni;

c) interventi per aree; tutti inclusi in programmi annuali formulati organicamente per bacino idrografico.

Nell'ambito del programma per la sistemazione idrogeologica e forestale speciale rilievo si è voluto dare alla predisposizione di piani di bacino volti alla integrale sistemazione del suolo in un intero bacino idrografico, dalla fonte alla foce del corso d'acqua.

Questi vanno considerati come propri e veri piani economici scaglionati nel tempo, tenendo anche conto delle risorse finanziarie disponibili.

In tale quadro sono già stati redatti i piani di bacino della Dora Riparia, del Sesia e del Toce, e sono in fase di conclusione i piani di bacino dello Scrivia-Cunone e del Bormida e stanno per essere avviati altri piani di bacini più dissestati. Gli interventi vengono effettuati direttamente da parte della Regione o indirettamente per concessione alle Comunità Montane e alle Province, ma in ogni caso a totale carico finanziario della Regione.

Nel quinquennio 1975/1979 sono stati stanziati oltre 26 miliardi; le opere sono in gran parte realizzate o in avanzata fase di esecuzione.

Smaltimento rifiuti solidi

La finalità generale del programma è di dotare il territorio regionale di impianti di smaltimento e di discariche controllate dei rifiuti solidi di origine civile ed industriale assimilabile, attraverso l'organizzazione di sistemi consortili di raccolta e di trattamento.

La realizzazione del progetto sta avvenendo secondo le direttive previste dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi, approvato dal C.R. l'11-12-1975, che prevede 28 aree di intervento cui corrispondono altrettanti impianti consortili di trattamento.

Sul piano operativo è già in funzione un impianto di incenerimento e sono in corso di realizzazione tre impianti di riciclaggio (nelle aree di intervento di Cuneo, Pinerolo, Novara) per investimenti dell'ordine di oltre 8 000 milioni.

Sono altresì già state allestite, o sono in corso di allestimento, parecchie discariche consortili che hanno richiesto investimenti per oltre 3 000 milioni.

Sulla base dell'esperienza acquisita nel triennio 1976/1978 si intende nel prossimo triennio 1979/1981 privilegiare l'allestimento di discariche controllate con uno stanziamento di almeno altri 3 000 milioni.

La Legge Regionale 4 giugno 1975 n. 46 è stata integrata con la L.R. 5-6-1979 numero 28 che prevede contributi a favore dei Consorzi tra Enti Locali per il trasporto di rifiuti solidi, venendo così a completare gli interventi per il programma di smaltimento dei rifiuti.

Controllo dell'inquinamento atmosferico

Il piano della Regione Piemonte si realizza attraverso una doppia linea di azione:

a) azione diretta nei confronti delle sorgenti inquinanti;

b) programma regionale per il potenziamento dei servizi di controllo dell'inquinamento atmosferico ed installazione e gestione di una rete regionale di stazioni per il rilevamento delle concentrazioni degli inquinanti.

Ai fini di cui sopra, si sta accelerando la ristrutturazione e l'adeguamento degli impianti industriali esistenti mediante l'applicazione della legge statale n. 615 del 1966, per la parte relativa agli stabilimenti industriali, attraverso l'azione costante del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per il Piemonte (C.R.I.A.P.) che ha sede presso la Regione. Inoltre in base alla legge regionale numero 52 del 21-8-1978 si sta provvedendo allo studio per l'istituzione e la gestione di una rete regionale di controllo ed analisi dello stato di inquinamento dell'aria.

Inquinamento acustico e radioprotezione

La Regione si sta facendo carico di predisporre apposite leggi in materia di inquinamento acustico e radio protezione.

A tal fine ha già promosso studi ed indagini nel settore e sta elaborando apposite convenzioni con Istituti specializzati.

Protezione dell'ambiente naturale

Sulla base della pluriennale esperienza nel settore della tutela dell'ambiente naturale acquisita con la gestione della legge regionale 24/1974 sulla protezione della flora, la Regione sta procedendo all'applicazione della recente legge n. 68/1978 «Norme per la tutela del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale».

Questa legge estende la propria azione normativa e preventiva dalla flora, ai funghi, ai frutti del sottobosco ed ai piccoli animali, tutelando gli ecosistemi nella loro globalità, individuando in essi le specie animali e vegetali maggiormente minacciate da un uso scorretto ed arbitrario del patrimonio naturale.

Nello spirito di questa legge è iniziato un programma di divulgazione e sensibilizzazione, con particolare riferimento al mondo della scuola.

Hanno preso il via i finanziamenti per le aree attrezzate «ecologiche» per il turismo sociale, mentre continua, in collaborazione con gli altri Enti Locali, la predisposizione di corsi per guardie ecologiche volontarie.

MARIO FONIO
Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Piemonte

...Mentre la volante ecologica della Provincia di Torino mobilita laboratori e cittadini

Hanno destato curiosità ed interesse queste **volanti ecologiche.**

A parte la terminologia «volante», quello che più interessa è che esse fanno parte di un «Servizio Protezione Ambiente» costituito dalla Provincia di Torino con il compito di gestire tutta la problematica della protezione delle acque e della salvaguardia dell'ambiente in generale.

Caratteristica del Servizio Protezione Ambiente e perciò anche delle volanti è la tempestività degli interventi e la garanzia di una continua presenza sul territorio e di una capacità e conoscenza delle situazioni.

Abbiamo tutti presente quale sia il significato della difesa delle acque dagli inquinamenti in anni in cui intere zone del Paese si ritrovano con fiumi, laghi, mari inquinati.

Quando nelle falde acquifere che alimentano l'approvvigionamento idrico per usi domestici, agricoli o industriali sempre più sovente, per una dissennata politica di incuria e di interessi particolari, ritroviamo la presenza di fattori inquinanti che vanno dall'inquinamento organico a quello chimico e dei metalli pesanti e pericolosi alla salute umana fino ai nuovi ritrovati che la tecnologia moderna offre alla produzione industriale e agricola, fino a giungere al pericolo di morte contraendo la leptospirosi per un innocente bagno in un corso d'acqua infestato dai topi.

Quando tutte queste cose messe assieme mettono in serio pericolo l'equilibrio ambientale allora ci accorgiamo che occorre **decisamente** intervenire con iniziative e realizzazioni concrete, con strumenti validi per dare garanzie alle popolazioni.

Certo è stata una scelta, quella del Servizio e delle volanti, non favorita, almeno finanziariamente, dalla legge Merli, la Provincia e la Regione Piemonte con la Legge 32/49 hanno utilizzato fondi in questa direzione ed ora abbiamo una capacità di intervento, controllo e vigilanza seriamente efficiente.

Occorre però partire dalla testa del Servizio se vogliamo spiegare chiaramente il funzionamento. Si parte dall'organizzazione del Servizio stesso con un responsabile che coordina e dirige tutta l'attività dei tre Uffici:

— Tecnico ed elaborazione dati
— Accertamenti ambientali
— Amministrativo

le cui mansioni sono suddivise in tre servizi.

Ufficio tecnico ed elaborazione dati

a) elaborazione e trasposizione su mappe dei dati relativi al censimento e catasto di tutti gli scarichi e dei corpi idrici;

b) istituzione e gestione della rete di stazioni atmosferiche di rilevamento e di stazioni meteorologiche sul territorio provinciale secondo il programma regionale;

c) installazione e manutenzione di apparecchi di controllo in continuo delle concentrazioni inquinanti nei corpi idrici superficiali;

d) istituzione del centro di documentazione, informazione e divulgazione di tutte le attività di carattere tecnico, giuridico, amministrativo e legislativo (dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Magistratura) connesse alla tutela dell'ambiente;

e) verifica a medio e lungo termine dei risultati conseguiti nella realizzazione dei programmi statali e regionali delegati alle Province utilizzando anche il centro di calcolo regionale;

f) stampe e convegni d'interesse specifico.

Ufficio accertamenti ambientali

L'esecuzione dei sopralluoghi e dei rilevamenti per il censimento e la formazione del catasto relativa a:

— scarichi pubblici e privati, civili ed industriali e dei relativi corpi ricettatori;
— fognature pubbliche e relativi corpi ricettori;
— corpi idrici per località, quantità, qualità e destinazione;
— campionamento periodico di tutti gli scarichi;
— vigilanza e verifica sull'adozione dei provvedimenti per la depurazione ed innocuizzazione degli scarichi;
— vigilanza sul rispetto delle norme che regolano il corretto e razionale uso delle acque;
— vigilanza sul rispetto delle norme che regolamentano lo smaltimento dei fanghi;
— vigilanza e campionamento delle immissioni in atmosfera degli insediamenti produttivi atti alla determinazione del contributo all'inquinamento atmosferico delle sostanze effluenti;
— vigilanza sul corretto utilizzo degli impianti di abbattimento fumi effluenti da insediamenti produttivi;
— campionamento del combustibile usato negli impianti termici;
— compilazione verbali prelievo campioni;
— rilevamento e verbalizzazione inadempienze, irregolarità e reati;
— controlli in adempimento ad esposti o richieste di Enti pubblici, di privati in materia di tutela dell'ambiente prevenute anche a mezzo del «Telefono Ecologico»;
— controlli sulle discariche e sugli impianti di trasformazione e smaltimento dei rifiuti (art. 104 del D.P.R. 24-7-1977 n. 616);

Ufficio amministrativo

— corrispondenza, trasmissione atti, documenti, ecc. con il laboratorio, Regione, Province, Comuni e loro Consorzi, Enti, Ditte, Autorità Giudiziaria, ecc.;
— raccolta dati per la formazione e la conservazione del catasto scarichi pubblici e privati, dei fanghi, dei relativi corpi ricettori e dei corpi idrici;
— allestimento atti amministrativi per il rinnovo, rilascio, revoca delle autorizzazioni provvisorie e definitive;

A questo intenso lavoro a monte occorre aggiungere il Laboratorio Prov. d'igiene e profilassi che riceve i campioni li analizza, prepara le perizie le invia al Servizio Protezione Ambiente, il quale le inoltra, se esiste inquinamento, alla Magistratura ed ai Comuni o Consorzi.

Questa è l'organizzazione per nulla complicata ma certo fondamentale per dare alle volanti ecologiche, agli Ispettori Ecologi che le compongono il materiale per il loro lavoro quotidiano compresi il sabato e la domenica.

Le **volanti**, dotate di autoradio collegate con la centrale, sono sul territorio tutti i giorni in funzione di un programma stabilito dall'ufficio sulla base di uno scadenzario derivante dall'elenco delle aziende, ora memorizzato su dischi magnetici.

Il Servizio Protezione Ambiente dispone di un telefono ecologico il n. 533 966 in funzione 24 ore su 24, a questo telefono giungono da più parti segnalazioni di inquinamenti in atto.

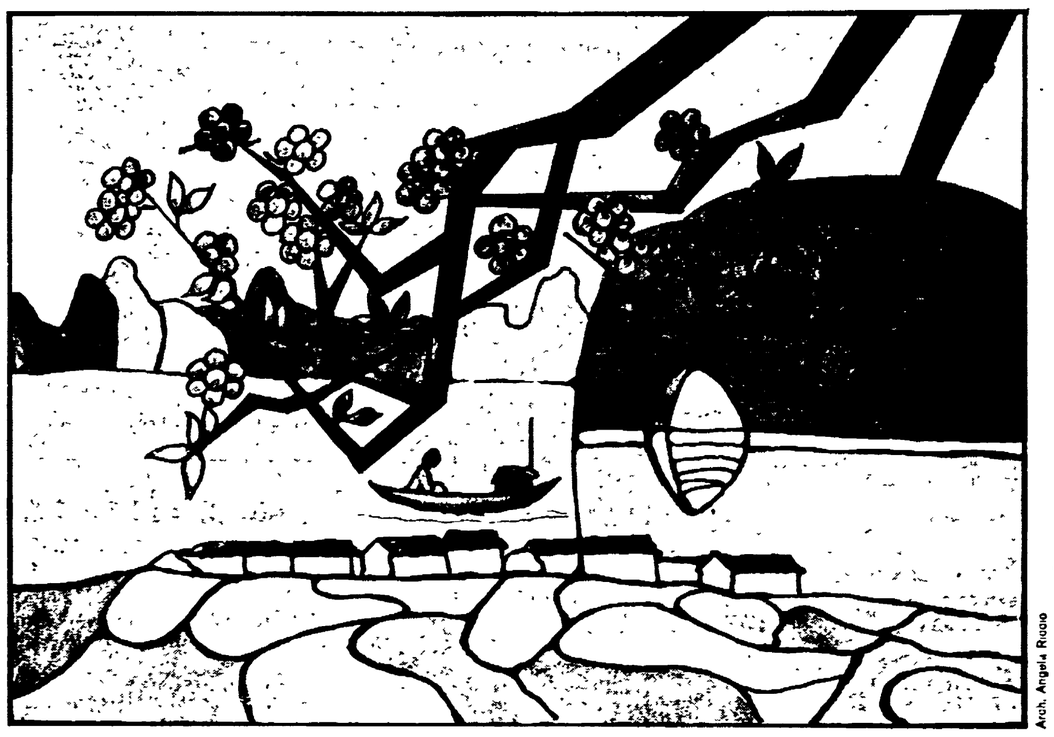
Dalla Centrale parte un ordine alla «volante» più prossima in quel momento al punto indicato dalla telefonata, l'equipaggio che è dotato di sofisticate attrezzature quali: pH-metro portatile, conduttivimetro portatile, prelevatore manuale ed automatico dei campioni, radiotelefoni portatili, binocoli, tute protettive e maschere, macchine fotografiche polaroid, cercapersone, campionatori per liquidi non miscibili, portacontenitori termici per campioni ecc.; si porta immediatamente sul luogo segnalato.

Giunti sul posto vengono prelevati campioni d'acqua, viene tentata una prima grossolana individuazione del materiale inquinante, si risale subito alla «fonte» redigendo verbale di prelievo contestando l'avvenuto scarico relazionando al Servizio Protezione Ambiente per il successivo corso

Abbiamo voluto entrare nei particolari anche minimi perché sempre più sovente colleghi e operatori di altre Province e di molti Comuni e Consorzi ecc. si rivolgono a noi per capire come funziona il Servizio, ma riteniamo soprattutto per coloro che sono interessati a queste vicende, che una loro collaborazione con il Servizio possa essere fondamentale non solo per il buon funzionamento ma anche per un lavoro proficuo che noi ci auguriamo continui e porti quelle necessarie garanzie alle popolazioni.

Teobaldo Fenoglio
Assessore all'Ecologia della Provincia di Torino

protezione ambiente



per una corretta depurazione dei residui industriali inquinanti la **ecoservizi** elabora ed attua nei propri impianti idonei processi di smaltimento

ECOSERVIZI s.r.l. - 25060 Bettole (Brescia) - Via de. Santi, 58 - Tel. (030) 41596 - 2731949 - 296453 - 2731948 - Telex 300665 - FENNEC

LA BANCA DELLA NATURA

Significativi interventi della Cariplo per la tutela del territorio.

Alla fine del secolo scorso, una nobildonna napoletana mise in vendita la sua villa - una superba costruzione affacciata sul Golfo campano - perchè stanca del bel mare azzurro, delle fitte pinete ricche di profumi silvani, del continuo cinguettio degli uccelli e dell'aria troppo fresca e sottile. Oggi, il bel mare azzurro è una cloaca di rifiuti, un focolaio di infezioni e di inquinamento. Le fitte pinete odorose sono quasi scomparse divorate dagli incendi e dalla speculazione edilizia; i passeri hanno perduto la voce da molto tempo e l'aria, "troppo" fresca e sottile, è satura di vapori maleodoranti mentre gli angoli più pittoreschi del panorama sono ormai il ricettacolo di immondizia e rifiuti di ogni genere. Sfortunatamente, la Campania non e la sola zona d'Italia contaminata dall'inquinamento. Ormai quasi tutto il territorio nazionale soffre di un duplice problema. il degrado speculativo del paesaggio e l'incontrollata espansione industriale del tutto incurante di ogni, sia pur inadeguata, misura legale contro l'inquinamento

Gli adulti hanno sin qui sbagliato e quelli che spesso affermano: "voglio portare mio figlio a respirare un po' d'aria buona questo fine settimana" forse, sono proprio tra coloro che abbandonano un campo da picnic in condizioni pietose: barattoli di bibite seminati ovunque, mozziconi di sigarette lasciati incoscientemente accesi, tovaglioli di carta unti di cibo residuo o addirittura pezzi logori dell'utilitaria, sfoderata la domenica per il week-end, cambiati lì per lì come se un prato di campagna o un bosco fossero il luogo migliore per improvvisare un garage o un'officina.

Ma se i grandi non sono abbastanza maturi per rendersi conto di ciò che fanno, lasciamo che almeno lo diventino, gradatamente, i loro figli. Al rispetto e alla salvaguardia della natura da parte dei giovani ci ha pensato in questi tempi anche la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde promuovendo una singolare campagna nelle scuole medie inferiori.

Per l'occasione, sono stati girati alcuni interessanti filmati che portano all'attenzione dei piccoli spettatori quanto di intatto è rimasto ancora in Italia: parchi nazionali, foreste, boschi, litorali ancora puliti.

Non solo, ma questa campagna "bancaria" antinquinamento ha creato una serie di simpatici personaggi tra cui Longobardo e Pica Pica - fiero guerriero e difensore della natura oppressa il primo, disinvolta cornacchia il secondo - che illustrano una serie di manifesti, quaderni e vignette distribuiti dalla Cariplo nel corso delle visite alle scuole.

Salvaguardare la natura non significa soltanto porre un freno alle speculazioni industriali e edilizie o limitare gli scarichi in fiumi e torrenti ma implica anche un rispetto naturale e un amore verso gli animali che, troppe volte con il pessimo esempio degli adulti, i ragazzi sembrano avere del tutto perduto

L'uomo, si sa, ha sempre occupato una posizione preminente nell'ambito naturale; ogni sua esigenza, ogni suo volere hanno sempre reso secondari i bisogni di tutte le altre forme vitali della terra.

Ma gradatamente, l'uomo si rende conto che i suoi bisogni devono, per forza maggiore, essere interdipendenti a quelli degli altri esseri viventi: senza acque pulite, aria salubre, alberi e animali anche la nostra vita subirà scosse violentissime e irreparabili.

Gia, in molte zone della Terra sorgono gravi preoccupazioni per l'approvvigionamento dell'acqua e le risorse alimentari Tutto cio non e dovuto soltanto, come molti sostengono, al sensibile aumento della popolazione mondiale nell'ultimo decennio ma anche, e in talune zone in modo preponderante, al cattivo uso delle risorse naturali e allo spreco indisciplinato di quanto la natura offre.

Nel corso di questa campagna e stato rilevato che l'amore verso la natura e senza dubbio una delle forme di risparmio piu produttive: con piu produrremo senza logorare e inquinare con piu godremo di prodotti sani e maggiormente la nostra salute, e le nostre tasche, non dovranno lottare contro espedienti onerosi e poco invitanti

Inoltre, salvaguardare la natura significa lavorare e lavorare vuol dire guadagnare: un ambiente integro e pulito offre una serie innumerevole di possibilita creative senza ricorrere alla speculazione e al consumismo.

Durante alcune proiezioni sul Parco del Gran Paradiso - una stupenda gemma di verde e di spazi limpidissimi situata tra Piemonte e Valle d'Aosta - alcuni alunni d'una scuola media inferiore del novarese, hanno conosciuto esemplari di animali che altrimenti nessuno sarebbe in grado di vedere e ammirare.

Imponenti stambecchi, fragili camosci, possenti aquile e rarissime varietà di piante altrove estinte.

Da una serie di dibattiti e incontri effettuati con rappresentanti della Cariplo, è emerso che gioielli naturali come i parchi, non sono bellezze fini a loro stesse ma contribuiscono al benessere non solo di animali e piante ma anche a quello dell'uomo Non dimentichiamo, anche se questa non è la sede piu adatta a discorsi di macabra natura, che numerose malattie letali del nostro secolo sono in gran parte determinate dall'inquinamento atmosferico, dalla cattiva gestione degli ambienti di lavoro, dalle impurità presenti nelle acque e dalle sostanze che avvelenano gradatamente anche la terra in cui coltiviamo i prodotti destinati all'alimentazione. Molti animali eliminati dal degrado dell ambiente hanno lasciato un vuoto incolmabile i cui effetti negativi si ripercuotono ad ogni stagione, toccandoci direttamente anche se noi crediamo di non accorgercene

Certo, il quadro attuale non e confortante, tuttavia la Cariplo, promotrice di questa esperienza educativa per l infanzia, ha voluto mostrare ai giovani che qualcosa di buono e rimasto Che c'e qualcosa da salvare e ha lanciato un appello proprio a coloro che in un futuro non troppo lontano, saranno chiamati ad operare nel Paese Ma per salvare qualcosa occorre amarla e cio che si ama e cio che da vantaggio alla nostra esistenza La natura, certamente, e una di queste.

G Gagliardi

ROSSI

CARROZZERIA - VEICOLI INDUSTRIALI

VIA DEL LAVORO N. 9 - TELEFONO 0541/600320 RICCIONE

Specializzata e premiata nella costruzione di MOTOCARRI E AUTOCARRI per il servizio NETTEZZA URBANA